

■ **SAN NICOLA DA CRISSA** Col libro "Calabria guerriera e ribelle"

Anche New York scopre il piccolo borgo e la Congrega

SAN NICOLA DA CRISSA – Un libro a volte può essere un mezzo di comunicazione che viaggia per il globo e fa scoprire realtà fino a quel momento inimmaginabili. È il caso di San Nicola da Crissa, la confraternita del Santissimo Crocifisso e Pizzo Calabro, saliti agli onori della cronaca newyorkese nei giorni scorsi durante la presentazione del libro "Calabria guerriera e ribelle" di Giampiero Mele. Al Calandra Institute of New York, che aiuta gli studenti italo-americani ad entrare all'università, Giampiero Mele ha raccontato la storia dell'emigrazione dei sannicolesi in Canada, quella secolare della confraternita del Santissimo Crocifisso, del suo legame con il piccolo centro delle Pre Serre e di Pizzo Calabro. Il Calandra Institute of New York ha una collaborazione in corso con l'università della Calabria ed a partecipare alla presentazione c'erano numerosi studenti, i quali hanno posto molte domande all'autore, tanto da esortare il direttore dell'istituto Anthony Julian Tamburri di farsi promotore della traduzione in lingua inglese: «Mi sono soffermato sull'espe-



La presentazione del libro di Giampiero Mele a New York

rienza in Canada e a San Nicola da Crissa - ha commentato Giampiero Mele - e da lì sono partite alcune idee da sviluppare. Ne avevo già parlato con il Club sannicolese di Toronto e con la confraternita del Crocifisso di San Nicola per realizzare un contatto serio tra le comunità italiane nel mondo attraverso una web tv che stiamo cercando di mettere in piedi».

A rallegrare la serata sono stati i "Nduja guys" ragazzi provenienti da Spilinga che

hanno pubblicizzato il loro prodotto tipico ma lavorato negli Stati Uniti.

A Giampiero Mele sono arrivati i complimenti da parte della comunità sannicolese in Canada attraverso le parole del presidente Joe Garisto: «Ci fa piacere che il professore Mele abbia gradito la nostra accoglienza e ne parli in tutto il mondo. Noi non abbiamo perso l'abitudine di accogliere i nostri connazionali soprattutto se poi portano in giro per il mondo il nostro

nome». Apprezzamenti sono arrivati anche dal priore della confraternita del Santissimo Crocifisso di San Nicola da Crissa Giuseppe Pirone e dal presidente dell'omonima associazione in Canada Giovanni Malfarà: «La storia della confraternita non deve rimanere all'interno del nostro territorio, ma deve varcare i confini come lo è stato in Canada. Ci fa piacere che Giampiero Mele abbia voluto inserire la storia di questo sodalizio attivo fin dal 1669 nel suo libro e che ora ne parli con molto orgoglio anche all'estero». San Nicola da Crissa che Giampiero Mele ha conosciuto mediante l'onorevole Nicola Galloro quando nel 2014 aveva organizzato la presentazione della prima edizione del libro nella festa degli Emigrati e proprio il presidente del circolo promotore Vittorio Teti si è congratulato con l'autore: «Da una piccola serata tra amici si sta conoscendo il nostro paese anche all'estero. È gratificante sapere che una manifestazione culturale da noi promossa abbia dato il via a una promozione del territorio non indifferente».

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **SAN NICOLA** Celebrazioni concluse

I Santi Martiri canadesi e il legame con la gente del paese delle Preserre

SAN NICOLA DA CRISSA – Nella giornata di ieri la chiesa cattolica ha celebrato i Santi martiri Canadesi che per tanti italiani sarebbe una ricorrenza come le tante, ma non per la comunità del piccolo centro delle Preserre è molto legata. Sì, perché il punto dove sono stati uccisi gli otto missionari e dove oggi sorge il santuario più grande e frequentato del Canada, dal 1994 ospita le statue in bronzo, copia identica del Santissimo Crocifisso e Maria Addolorata di San Nicola da Crissa fatte installare dall'omonima associazione sannicolese d'oltreoceano.

Gli otto missionari, sei presbiteri e due religiosi professi della Compagnia di Gesù di origine francese furono uccisi dagli indiani Irochesi mentre svolgevano il loro ministero presso di loro e gli Uroni tra il 1642 e il 1649, nel corso della guerra fra quei due popoli nella zona di Midland a nord di Toronto. René Goupil, Isaac Jogues, Jean de La Lande, Antoine Daniel, Jean de Brébeuf, Gabriel Lalemant, Charles Garnier e Noel Chabanel, furono proclamati beati da papa Benedetto XV il 21 giugno 1925, vennero canonizzati il 29 giugno 1930 da papa Pio XI. Fu la devozione popolare a riunire in un unico gruppo gli otto missionari gesuiti martirizzati in Canada e a coniare per loro il nome di "martiri canadesi."

La chiesa rispettò tale indicazione beatificandoli e canonizzandoli tutti insieme. Il santuario, che celebrerà i 90 anni dalla sua fondazione, è stato meta di pellegrinaggio degli emigrati sannicolesi fin dagli anni '70 divenendo dagli anni '80 la meta prefissata

per organizzare la commemorazione del Santissimo Crocifisso anche in terra canadese.

Oggi la comunità sannicolese si reca al Martyrs 'Shrine ogni prima domenica di luglio, affascinata da quella storia che in Canada è molto popolare. La storia di questo luogo sacro è molto conosciuta nei sannicolesi in Canada: nel 1907, Dennis O'Connor, Arcivescovo di Toronto, ha consacrato una piccola cappella a Wauaubshene, vicino al luogo dove Jean de Brébeuf e Gabriel Lalemant furono martirizzati.

La chiesa è un autentico museo di arte e architettura europea-canadese, poiché furono utilizzati alcuni materiali provenienti dalla vicina Wauaubshene ed altri donati da compagnie del legname del Nord Ontario. Banchi, vetrate, un altare sono stati donati dalle chiese di Londra e Toronto. L'interno, a forma di canoa rovesciata, è stato progettato e costruito da Ildèe Bourrie.

La costruzione del santuario è stato completato dalla inverno del 1925, e consacrato il 25 giugno 1926 dal cardinale William O'Connell di Boston. Il Santuario ospita attualmente le ossa di San Jean de Brébeuf, San Gabriele Lalemant, e St. Charles Garnier. La visita di Giovanni Paolo II è ricordata con una statua in legno e di recente è stata installata all'interno del parco anche l'effigie di Madre Teresa di Calcutta. Ma l'opera di maggiore interesse rimane il monumento del Santissimo Crocifisso, ogni anno meta di milioni di pellegrini, di ogni religione e razza.

n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il maestoso santuario

Il santuario di Martyrs 'Shrine meta degli emigrati sannicolesi